

La Rocche

Ecche che se vede nu castelle medievale
è nu giufelle e naccequente vale,
a stu paese tante bbelle 'nge ste sofe lu castelle
ma pure la cchise de le prutetture sente Coseme e Ddaviene
se le prighe è secure ca te dà na mena,
a Collegrande San Pancrazie è dentre a n'abbazie
c'arevale tutte le prufazie,
e che dire de san Pio all'Are de Rocche,
tutte le vulesse ma nen ze tocche;
culture, arte, usenze e tradezione
ecche la Rocche, j nrevate a destinazione,
la culture, le persone strufte,
nen ze tocche ,a la Rocche è nu mite
arte e usenze ce stà e avenze.
e che dire de la tradezione
ce ste pe ogni generazione
Bella gente meneite a la Rocche!
E' nu paese che nen ze tocche.

Diana Scutti

“Sempre”

Nell'ombra di un raggiante sorriso
sbocciò questo idilliaco amore,
per poi farsi luce nell'immensità.
Sogno ebrezza dell'essere,
essenza universale del tutto
in perenne amplesso quantico,
urla nei meandri di un estasiato cuore,
ancestrale meraviglia, incipit di voluttà.
All'unisono, come vento mugghiante
strapazza e trascina in ogni dove,
solcando spazi silenti nei tempi,
oltre la soglia d'umani orizzonti.
Impetuoso s'inarca verso cieli infiniti
cromando arcobaleni in giochi virtuosi.
Oh! Come ti culli su amache di luce
fluttuando gioioso nell'Horror Vacui,
mentre aneli su verdi prati fioriti
e giardini in sbocchi profumati.
L'oblio di un fiore su rigonfi cespugli
sorridente e si accascia alla sera.
Mentre tu non sarai mai più sola
come non sarai più di nessuno,
ma soltanto amore per me.
Sempre!
Infinitamente sempre!

Mario Giangiordano

"Trattato olistico di insolita verità"

Il mistero: regale regno che nel supremo impera.

L'universo: immenso giardino in sboccio infinito.

L'ignoto: è l'orto della mente che più coltiva.

Sogno e realtà: apparenza e forma di un' unica sostanza.

La verità: teatrale rappresentazione-interpretazione della logica etica morale, simulazione empirica della ragione, in costante dissenso asimmetrico fra soggettività pluralistiche ed *empita valutazione olistica*, estrinseca deduzione parziale tra falsificazione e veridicità.

In tal modo nel tener conto di quanto suddetto la verità senza assoluta certezza svanisce come... un sogno oltre il limite dell'umana esistenza.

incipit - the end del tutto, nel tutto, per tutto, in alchemica frammentazione delle forme, dei significati e delle congetture.

Ove non vi sarà mai una risposta per un qualsiasi perché. Tuttavia in una osservazione della totalità di tutti gli eventi contingenti naturali emerge una semplice riflessione; che nulla è eterno!

Solo l'eterno Vivrà in eterno.

Mario Giangiordano

SE SI POTESSE

Se si potesse sfogliare i giorni

come fossero petali di rosa!

Se si potesse piangere

credendolo sorriso!

Se si potesse visitare le galassie

come se ci avessero invitato.

Se si potesse passeggiare

su un raggio infilato fra le nuvole.

Se si potesse guarire

senza sentire dolore.

Se si potesse morire

senza mai soffrire.

Se si potesse sempre amare

senza che la guerra separi.

Se si potesse cercare la certezza

per trovare sempre risposte.

Se si potesse leggere, sempre,

sul libro segreto dell'anima.

Avremmo più fortuna.

ROSALINDA PIERGIORGIANI

Ti chiederanno

Ti chiederanno:

hai guardato tua madre?

Hai guardato i suoi occhi?

Ti chiederanno:

hai osservato le sue labbra?

Hai ascoltato le parole

senza fiato?

Mi chiederanno.

Ma non risponderò.

Le risposte le ho.

Tutte.

Ma non risponderò.

Non ce ne sarà bisogno.

Non sarei capace

di raccontarle.

Sono senza fiato,

anche le mie.

In questi ultimi istanti

che sembrano

abbracciare l'universo intero,

LEI,

ha risposto per me.

ROSALINA PIERGIANINI



ZAMPOGNE E ZAMPOGNARI .

Sono avvolti da un ampio mantello
Hanno in testa un nero mantello
Per scarpe delle ciocie
Legate con lo spago a croce.
Suonano uno strumento singolare
Legato alla tradizione popolare.
Come quella notte vicino alla capanna
Con gli angeli che cantavano osanna
Arrivano gli zampognari e fanno ninna nanna.
Suonano la zampogna e la ciaramella
Accompagnati in cielo da una stellá.
Sono semplici pastori
Che dolcemente sciolgono i cuori.
Festeggiano il Natale e l'Epifania
Con auguri pieni di melodia.
Con passo tranquillo e flemma
Ricordano Betlemme
Dove un tempo è nato poverello
Il re dell'amore, Gesù Bambinello.

Antonio Capricorno

Natale

A Natale c'è una grande frenesia
per mamma, papà e pure per la zia.

Tutti quanti affaccendati
a far regali infiocchettati.

Il presepe, l'albero, i doni,
perché tutti siam stati buoni.

Sempre buoni, sarà vero?

Lo prometto per davvero
ad esser buono ci proverò
e Gesù spesso pregherò.

ROSANNA PIERGIORGIANI,

Un cesto d'auguri

Appena scocca la mezzanotte
Ecco Natale arriva alle porte.

Consegna il suo cesto
Colmo d'auguri
Pieno di frutti
E abbracci sicuri.

Felicità e benedizione
Sono i regali per l'occasione,
son la promessa al mondo intero
dell'amore immenso di Gesù vero.

Giuseppe Pignone

LO SCIOPERO DEI LIBRI

Un giorno dei libri decisero di scioperare, perché erano stanchi del fatto che, i bambini che li leggevano, ogni volta li strappavano le pagine o li buttavano da una parte facendoli impolverare.

Allora, i libri: Letterino, Pagnetta, Giocattolina e Book decisero di andare dalla Regina dei libri di fiabe per scioperare almeno due settimane e sperare che, al loro ritorno, i bambini li avrebbero letti più volentieri, senza strapparli o buttarli da una parte facendoli impolverare.

I libri decisero di far provare ai bambini ciò che provavano loro ogni volta che li strappavano.

Allora, una sera si intrufolarono nelle case e cominciarono a odorare i muri neri, per fortuna la Regina lo fermò e disse loro: «Loro libri so che i bambini non si sono comportati bene con voi e glielo volete far capire ma forse, se nella meglio dimostravate loro un modo più istruttivo, per esempio facendo la Stella Magica o il libro non poter parlare con i loro amici e spiegare loro il perché non volete più che vi trattino così».

Di libri nacque un'idea fantastica e cominciarono a impolverarsi senza silenzio. Un giorno, l'istesso Quadrone aprì loro la porta del cortile e i libri finalmente presero la

Stella Magica e tornarono dai bambini.

La mattina seguente, i libri cominciarono a usare la Stella Magica per parlare ai bambini che non credevano ai loro occhi perché «Ora i libri che parlano!» Nessuno ne ha mai visti. I libri dissero: «Bambini, noi vi vogliamo bene ma dovete rispettarci perché non sopportiamo il fatto che ci strappiate e che ci facciate impolverare tutti!».

I bambini capirono di aver sbagliato e allora furono d'accordo con i libri e, da quel giorno, i libri non ebbero più bisogno di prendersi una vacanza.

QUENDE VE' NATALE

QUENDE VE' NATALE?

S'ADDUMMENNE LU QUATRALE

P'AVE' CHELLU PAZZIARELLE

VISTE SOPRE A LA BANCARELLE

QUENDE VE' NATALE

ADDO' E' SCUPPATÈ NU CUNFLITTE E

N'OCCASIONE SPECIALE.

ACCUSCI' ALMENE PE NU JUORNE

NGE STE' GENTE CHE TE SPARE ATTORNE

QUENDE VE' NATALE

E' COME L'UOIE E LU SALE

CHE A LU MAGNE' METTE SAPORE

E ARCUIETE PENZE E CORE

QUENDE VE' NATALE

STE' 'CCHIU' MEJE GIUENNE, PEPPINE, NDONIE,

PASQUALE

ANNE, FLUMENE, MENGUCCIE, MARIJE

E TUTTE LE NUONNE, PITRE, MEMME E FIJE

QUENDE VE' NATALE

PE NEN FE' REMANE' TUTTE TALE E QUALE

METTEMECE NA NZI' 'CCHIU' D'EMPEGNE

A LANDE' DE NU CACCHE SEGNE

QUENDE VE' NATALE

LE STESSE VALE

PURE NU RIALE PECCENELLE

SE PE FARELE, D'AMORE CE NE MITTE NAQUELLE

NEN E' DEFFICILE, TUTTE SEME CAPACE

DE PENZE' MENE A LA UERRE E 'CCHIU' A LA PACE

QUESTE E' L'AUGURIE IDEALE

QUENDE VE' NATALE

ANTONIO DI DONATO

MONTECATINI EDISON CANTIERE DI FOSSACESIA

Il decimo lotto ci fu per capitolato
nel Novembre '66, fu incominciato

I nostri spunti come sorgeva
tra capanne ed ulivi che recidere non voleva

Con quattro fossate che si temeva
Quattro viadotti che risaliva
Anzi benché pesanti ma non si sono impadroniti
di nessun sangue

Nel pieno ritmo tutti si affaccendava
Ma il dafarsi e le responsabilità
sui nostri Ingegneri ricadeva

La collaborazione con i superiori tenuta
Tutto a L'andar si è proceduto
Ed al piantare i fiori siamo arrivati

TRAVA GZINI GAMBELLO

POESIA "LA CICOGNA"

CLASSIFICATA AL 22° POSTO DEL CONCORSO
BANDITO DALLA COLDIRETTI DELL'ANNO 2003

"LA CICOGNA ERA DI NOTTE E LENTAMENTE
SI MISE IN CAMMINO ATTRAVERSANDO UNA
PIANURA GIUNSE SU UNA BELLA COLLINA
ERA DIFFICILE CHE NON VOLEVA ATTERRARE,
ERA L'ORA DA DIO CHE NON ERA
ARRIVATO.

FRA LE ATTESE PREOCCUPAZIONI E DI AMORE
ATTERRO' QUASI DI MATTINA ALLA BUON'ORA
RICORREVA ANCHE L'ONOMASTICO DELLA
MAMMA, VENNE ALLA LUCE LA
BELLA MARIANNA."

di IMMACOLATA CANICO

Il 25 aprile

Oggi 25 aprile una data da non dimenticare in quanto ci ha ridonato la libertà, democrazia e pace.

Dopo tutto quello che è successo sono incominciati a ritornare nelle loro case i prigionieri e gli sbandati, fra di loro ci sono stati anche i meno fortunati che oggi vogliamo ricordare.

I più fortunati, ad un bel momento, purtroppo, sono stati quasi costretti a prendere una valigia e ad emigrare chi più vicino chi più lontano, per esigenze della famiglia, con il sogno di farsi una casa in Italia!

TRAVAGLINI

CAMILLO

"IL SOLDATO CHE NON È TORNATO"

*Di fronte a queste autorità, della CHIESA e dello STATO,
onoriamo questo momento e chi non è più tornato.*

*Ricordo appena la sua ultima partenza,
alla guerra andava e di tornare non c'era speranza.*

*Nel fronte si combatteva e si avanzava,
ma alle famiglie brutte notizie arrivavano.*

*Dette la vita per la PATRIA, nel nome di DIO,
non sappiamo dove riposa,
sperando che abbia almeno una vecchia e rozza CROCE.*

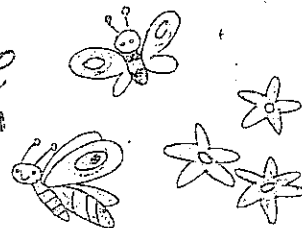
Roccascalegna, 2 Novembre 2006

Travaglini Cemillo



Presentazione

di KEVIN LIVERANI
e ANTONIO COSTA



Il 2009 è stato proclamato dall'Onu "Anno internazionale dell'astronomia" e in Italia molte iniziative ricordano i grandi geni del passato che, con le loro scoperte, hanno fatto la storia della scienza. A cominciare da Galileo Galilei che, esattamente 400 anni fa, puntò per la prima volta al cielo il suo cannocchiale facendo delle scoperte straordinarie che avrebbero rivoluzionato radicalmente la nostra concezione dell'universo. Il 2009 ricorda però un altro evento straordinario: quella notte d'estate di 40 anni fa, e precisamente del 1969, quando dalla Luna arrivò una voce umana che diceva: «È un piccolo passo per l'uomo, ma un gigantesco balzo per l'umanità». Era la voce di Neil Armstrong che aveva appena messo piede sulla Luna.

Anche noi abbiamo voluto porre il tema dell'astronomia all'attenzione degli allievi, dedicando una sezione del volume; lo abbiamo fatto con testi divulgativi utili per discutere e stimolare ulteriori curiosità da approfondire su altri libri: i ragazzi potranno così acquisire consapevolezza del fatto che tutte le nostre odierne conoscenze sui movimenti delle stelle, sul giorno e la notte, sui pianeti e le stagioni, sono frutto di un lungo percorso intellettuale che ha origini antichissime. Il volume contiene anche una serie di stimoli che vanno in varie direzioni. Ci sono filastrocche e storie in rima che hanno come protagonisti personaggi noti di fiabe e favole; il tocco di umorismo con cui sono presentati permette ai bambini di divertirsi ma anche di riflettere su alcuni aspetti quali ad esempio la diversità del brutto anatroccolo. E ci sono poesie di autori contemporanei che giocano con le molteplici possibilità offerte dalle parole, dalla loro sonorità e dalle immagini. Lo fanno per celebrare la bellezza del creato, per mettere a fuoco l'importanza dell'amicizia e dell'amore o, ancora, per fare dei ritratti di animali davvero particolari, in una sorta di zoo poetico.

I testi in prosa vanno in una duplice direzione. Da una parte, per i più piccoli, ci sono brani che possano essere utili per avere informazioni sui bambini di altri Paesi, dalla Cina al Marocco, per sapere come si vive in altre parti del mondo ma anche per conoscere quali sono le difficoltà che si affrontano e le emozioni che si provano quando si lascia il proprio Paese. Dall'altra parte, per i più grandi, ci sono temi che possano portare il gruppo classe a discutere: si tratta di argomenti vicini all'esperienza dei ragazzi, quali il problema dell'abbigliamento, la nascita dei primi sentimenti amorosi, l'antipatia per alcune persone della famiglia e la rivalità con i coetanei sul piano fisico, la difficoltà di comprendere tradizioni culturali di altri popoli che rappresentano soprusi, come quella del matrimonio precoce.

Nel complesso ci sono tanti "assaggi", da far leggere in autonomia o da far ascoltare attraverso la nostra voce che legge, per soddisfare il bisogno di conoscere e di esplorare luoghi fantastici. Assaggi per "gustare il buon sapore" dei libri, per far nascere la "voglia" di continuare a leggere e aprire nuove finestre sul mondo.